

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379310
mail: servizioclienti@corriere.it



Terrorismo

«Il giapponese rapito è stato ucciso dall'Isis»

di **Lorenzo Cremonesi** e **Guido Olimpio**
a pagina 17



Oggi

L'arte e la dittatura del maestro

Storia di un batterista

di **Paolo Giordano**
nel supplemento



Il nuovo capo dello Stato Eletto con un'ampia maggioranza: 665 voti. Il primo atto: la visita alle Fosse Ardeatine. Martedì il giuramento

Mattarella, che presidente sarà

I suoi obiettivi: essere garante verso tutti, innovazioni ragionate della Costituzione, ridare speranza ai cittadini
Berlusconi sceglie scheda bianca, si spacca il partito: decine di franchi tiratori. Renzi: buon lavoro, viva l'Italia

NON DICA GRAZIE A NESSUNO

di **Luciano Fontana**

Il lunghissimo applauso liberatorio, scattato al raggiungimento del quorum da parte del candidato presidente Sergio Mattarella, racconta più di ogni altra cosa lo stato d'animo con cui i grandi elettori hanno vissuto questo appuntamento. Il Partito democratico e la sinistra dovevano cancellare una delle pagine più nere della loro recente storia politica, l'affondamento di Romano Prodi per mano dei franchi tiratori solo due anni fa. Stessi votanti ma risultato completamente diverso. Anzi molti «franchi sostenitori» sono arrivati dalle file del centrodestra e degli ex grillini. Il neopresidente ha sfiorato i due terzi dei sì che permettono l'elezione alla prima votazione.

Una pagina positiva per le istituzioni e certamente una vittoria per Matteo Renzi. Il presidente del Consiglio ha ottenuto un risultato importante, ha dimostrato di saper perseguire con determinazione e disinvoltura i suoi obiettivi. Non ha avuto paura dei rischi e non ha cercato compromessi a ogni costo. La muscolarità con cui ha affrontato la sfida avrà però sicuramente conseguenze, al momento difficili da valutare.

continua a pagina 30



di **Marzio Breda**

Sergio Mattarella è il dodicesimo presidente della Repubblica, grazie ai 665 voti ottenuti ieri al quarto scrutinio. «Il mio primo pensiero va alle difficoltà e alle speranze dei concittadini», poi la visita alle Fosse Ardeatine. Renzi soddisfatto, Forza Italia spaccata: decine di franchi tiratori.

da pagina 2 a pagina 15

LE RIFORME

Il regista migliore per seguire la legge elettorale

di **Sabino Cassese**

Felice il Paese che può vantare di avere, di seguito, tre presidenti come Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Felice per ciò che li accomuna, ma anche per ciò che li distingue.

continua a pagina 31

IL RACCONTO

I giochi di corrente, poi la gioia

di **Aldo Cazzullo**

Alla fine si alzano in piedi anche i parlamentari di destra, almeno quelli non ancora partiti per il weekend, e per inerzia cominciano ad applaudire.

continua alle pagine 2 e 3

IL RETROSCENA

Gli incroci pericolosi del premier

di **Maria Teresa Meli** e **Francesco Verderami**

Gli esami non finiscono mai. E dopo aver superato la prova del Colle, Renzi è atteso alla prova del governo.

continua a pagina 7

GIANNELLI

IL CAPO DELLO STATO



L'INTERVISTA IL MINISTRO ALFANO

«Il governo è saldo ma non faremo sconti»

di **Andrea Garibaldi**

«Il metodo di Renzi è stato sbagliato. Ma Mattarella è persona degna e lo abbiamo votato»: parlando con il Corriere, il ministro dell'Interno Alfano ricostruisce le fibrillazioni interne a Ncd durante l'elezione del capo dello Stato. E assicura: rimaniamo al governo, ma su Jobs act e Popolari faremo valere i nostri argomenti.

alle pagine 10 e 11
M. Franco, Piccolillo, Trocino

UN TRAMONTO DOLOROSO

La dissoluzione del centrodestra

di **Pierluigi Battista**

Nel giorno dell'elezione di Sergio Mattarella e del trionfo di Matteo Renzi, ciò che resta del centrodestra certifica la sua completa dissoluzione.

continua a pagina 30

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

E IL PAESE DEI COMPLOTTI RESTÒ GIÙ DAL COLLE

«Il secondo è il primo degli ultimi», diceva Enzo Ferrari. Ma nella corsa al Quirinale il primo dei non eletti è anche il primo dei complottisti. Con i 127 voti dei grillini, Ferdinando Imposimato è arrivato secondo. Meno male. Fosse arrivato primo saremmo precipitati nella Repubblica del Complotto. Già la vita del nostro Paese è disseminata di misteri irrisolti, ci mancava solo un presidente che da alcuni anni (a partire dalle esibizioni tv come giudice di Forum, la sagra del «ta-



Imposimato il candidato grillino diventa «il primo dei non eletti» al Quirinale

rocco» e della tv «pettinata») è convinto che nella morte di Aldo Moro siano coinvolti i servizi segreti di mezzo mondo (Cia, Kgb, Mif, Stasi, Mossad...), che gli attentati dell'11/9 siano stati un'operazione di terrorismo consentita dall'amministrazione Usa, che Emanuela Orlandi viva in Turchia, felice con il suo compagno che è anche uno dei suoi sequestratori, che l'elezione del presidente della Repubblica obbedisca a una logica di scambio fra Renzi e Berlusconi. Eppure, la carriera di tutto ri-

spetto di Imposimato ha riguardato molti snodi tragici della storia repubblicana: caso Moro, attentato a papa Wojtyła, assassinio di Bachelet, caso Sindona, banda della Magliana e tanti altri. Doveva entrare nelle scie chimiche dei grillini per finire nel gorgo del complottismo. Il secondo è il primo degli ultimi e, come cantava Frankie Hi Nrg, «gli ultimi saranno gli ultimi se i primi sono irraggiungibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEE & INCHIESTE

PARLA NAOMI KLEIN L'IDEOLOGA DEL NO GLOBAL: ABBIAMO PERSO

di **Davide Casati**
a pagina 29

CAMPIONE D'ITALIA QUEL CASINÒ CON L'OMBRA DEL MALAFFARE

di **Andrea Galli**
a pagina 23

CAPSULE COMPATIBILI... WHY NOT?

Capsule compatibili con le macchine per caffè Nescafé® Dolce Gusto®



*I marchi non sono di proprietà di GIMOKA Srl né di aziende ad esso collegate.

9 771127 438030